



ESPERIENZE/COPPIE IN CRISI RITROVARSI. E POI CONTINUARE AD AMARSI

Cresce in Italia "Retrouvaille", un programma per riavvicinare i coniugi in gravi difficoltà matrimoniali. Perché perdonare si può

DI **PAOLA ABIUSO**

Ritrovarsi. Continuare a parlarsi. A formare una famiglia. In una parola: perdonarsi. Parola difficile, di questi tempi, in cui si vedono matrimoni sfasciarsi in tempo record, senza appello, senza seconde chance. Qualcuno ha detto: «Forse il matrimonio è stato inventato in cielo, ma certamente richiede molto lavoro qui in terra». C'è infatti chi non si arrende alla fine di un amore, e crede che la forza del sacramento sia superiore a tutto, che abbia una potenza tale da guarire le ferite e risanare i cuori. Così lo spiega Pina Rocca, che insieme al marito Beppe e ad altre coppie anima in Italia "Retrouvaille", un programma nato in Canada e recentemente approdato nel nostro Paese, primo in Europa continentale. «"Retrouvaille" significa ritrovarsi - spiega Pina - e noi crediamo che quando c'è la volontà di ricostruire, un matrimonio può essere salvato». Non a caso il simbolo di "Retrouvaille" è un salvagente, di quelli a righe in dotazione dei bagnini, intrecciato a una croce, simbolo di Cristo.

«IL SENSO DI FRUSTRAZIONE PER IL FALLIMENTO DI UN LEGAME»

Al programma "Retrouvaille", che ha avuto un primo ciclo tra ottobre e gennaio, arrivano le coppie in situazioni disperate. Mogli che a causa di un matrimonio lacerato hanno vissuto gravi depressioni, oppure mariti che sono passati attraverso l'umiliazione di un tradimento, praticato o subìto, coppie che dopo la perdita tragica di un figlio non sono più grado di pensare a un futuro insieme, oppure che dopo i tre anni canonici della separazione, davanti all'irreversibilità di un divorzio entrano di nuovo in crisi e vorrebbero tornare indietro...

Un primo "filtro", per queste coppie, è proprio Pina, che risponde al telefono a tutte le chiamate. «Le persone raccontano i propri sentimenti, il senso di

frustrazione per il fallimento di qualcosa che era stato importante. Noi capiamo se c'è ancora la volontà di ricostruire, e chiediamo di parlare anche con l'altro coniuge». Indispensabile infatti è che entrambi i partner avvertano il desiderio profondo di provare a cambiare radicalmente lo stile della loro relazione, che li ha portati alla rottura.

«NON FERMARSI SUL PASSATO PER VEDERE AL DI LÀ DEL DOLORE»

«"Retrouvaille" - spiega Guido Lamberto, responsabile con la moglie Rinuccia per l'Italia - è la risposta affermativa della comunità italiana di Incontro matrimoniale (che nel nostro Paese svolge la sua missione verso la coppia da ben 25 anni) a una richiesta di servizio da parte dell'Ufficio della pastorale della Cei, sensibile a offrire un segno di speranza anche alle coppie in gravi difficoltà di relazione, disperate o lacerate, e alle sollecitazioni dei vescovi di Cuneo, monsignor Natalino Pescarola, e di Aosta, monsignor Giuseppe Anfossi». Il suo programma è costituito da un week-end di approfondimento, seguito da sei incontri quindicinali in piccoli gruppi per un totale di tre mesi. Il primo week-end di "Retrouvaille" (primo per l'Italia e per l'Europa) si è svolto a Roma lo scorso ottobre, con la partecipazione di nove coppie. Il prossimo è in programma ad Angolo Terme (Brescia) tra il 25 e il 27 aprile.

Il week-end -spiegano i responsabili - non è una convivenza spirituale, un ritiro, un seminario o una seduta collettiva di analisi. Non è richiesto alle coppie di raccontare agli altri i propri affari privati, né di condividere i problemi. Si chiede però di non fermarsi sul passato, per poter vedere al di là del dolore e delle offese per potersi ritrovare in una forma nuova e positiva. La dimensione in cui si entra è quella della ricerca del dialogo, dell'affrontare i conflitti in modo costruttivo, della



comprensione reciproca che poi sfocia, nella maggioranza dei casi, nel perdono e nell'inizio di un cammino per il rinnovamento del matrimonio. Perché il perdono non è un ricucire un abito sdrucito, ma indossarne uno totalmente nuovo, più bello ancora. I week-end sono "animati" da tre coppie guida e da un sacerdote. Le stesse coppie-guida sono a loro volta passate attraverso un percorso di dolore, di rabbia e conflitto.

La loro testimonianza offre speranza, e in genere i partecipanti ritrovano da questi incontri il coraggio di andare avanti insieme e la forza che deriva anche dal fatto di non sentirsi soli. Naturalmente non tutto si conclude in un week-end. Mesi, anni di frustrazione, tradimenti o separazioni non possono essere sanati in tre giorni.

«Il deterioramento -ricordano Guido e Rinuccia Lamberto -si è verificato forse per un lungo periodo e allo stesso modo il suo trattamento richiede tempo. Le coppie lasciano il week-end con un sentimento di speranza, rendendosi conto che per il perdono e la guarigione è necessario dell'altro tempo. Per questo motivo alle coppie che si iscrivono al programma si ricorda che è indispensabile impegnarsi a partecipare anche alla fase post week-end».

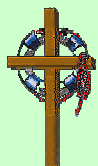
«SI SEPARANO ANCHE PERSONE CHE NON LO VOGLIONO DAVVERO»

Dalla casistica a disposizione di "Retrouvaille" (che si basa sull'esperienza americana, più "collaudati" nel tempo rispetto a quella italiana), da 7 a 9 coppie su 10 che partecipano al programma decidono di investire ancora sul proprio matrimonio. L'esperienza di "Retrouvaille" ora è contenuta anche in un libro, "Il coraggio di amare", scritto da Gerald Foley, responsabile mondiale del movimento (Elledici, pagine 160, euro 9,50): in esso viene descritto il cammino di tanti sposi, feriti e poi guariti. «Molte persone arrivano al divorzio, pur non desiderandolo veramente», esordisce una signora. E un'altra, Sandy, racconta che lei e il marito Mark erano separati da due anni. «Provavamo ancora qualcosa l'uno per l'altra - aggiunge lui - e io ritenevo che appartenessimo l'uno all'altra, ma avevamo problemi con il nostro matrimonio. Pensavamo di essere gli unici a vivere quell'esperienza, finché ascoltammo altri coniugi e venimmo a sapere che erano tornati a stare insieme ed erano capaci di sedersi per discutere e dialogare».

Paola Abiuso

LA STORIA DEL MOVIMENTO

«SALVA IL TUO MATRIMONIO» DAL CANADA ALL'ITALIA



"Retrouvaille" nasce in Canada da una costola di Incontro matrimoniale internazionale, con la particolarità che si occupa di situazioni coniugali difficili e in grave crisi, con l'obiettivo di far scoprire alle coppie nuove possibilità di dialogo e di recupero. Nel 1977 il primo week-end viene presentato a coppie di lingua francese. Poco dopo il programma viene tradotto in inglese dalla comunità di "Retrouvaille", che arricchisce il contenuto e sviluppa la fase del post week-end. Nel 1982 la comunità di Toronto comincia a condividere il programma con altre comunità del Canada e degli Stati Uniti. "Retrouvaille" oggi lavora attivamente in quasi tutte le zone degli Stati Uniti, nelle province canadesi e anche in Australia, Costa Rica, Irlanda, Messico, Nuova Zelanda, Filippine, Singapore, Sudafrica, Trinidad e Zimbabwe. In Europa "Retrouvaille" non è ancora molto diffuso. L'arrivo in Italia risale al 1998, quando alcune coppie che avevano partecipato alla "Convention mondiale di Incontro matrimoniale" avevano riportato dei foglietti illustrativi di tante iniziative generate dal movimento, tra cui "Retrouvaille", il cui titolo era "Puoi salvare il tuo matrimonio". All'interno dell'Ufficio famiglia della Cei si iniziò a seguire con interesse questo nuovo programma, finché, sotto la guida di Rinuccia e Guido Lamberto, iniziarono i primi corsi per operatori, seguiti dal primo week-end nazionale, a Roma, nell'ottobre scorso. A selezionare le 9 coppie partecipanti, attraverso una attenta opera di ascolto, sono stati chiamati Beppe e Pina Rocca, di Cuneo. In questo momento i coniugi sono occupati a valutare le richieste di partecipazione al secondo week-end nazionale, in programma dal 25 al 27 aprile a Brescia. Possono partecipare coppie di tutte le età o religione, già separate o divorziate, ma non risposate: il comune denominatore deve essere solo il desiderio sincero di ricostruire un matrimonio amoroso e stabile. Per informazioni si può chiamare Pina e Beppe Rocca al numero 0172.640964, oppure collegarsi al sito www.retrouvaille.it.